



Le segreterie provinciali di SAP, SILP per la CGIL, Fed. UIL POLIZIA-ANIP-ITALIA SICURA (RDP-PNFI), UGL POLIZIA DI STATO, COISP si riuniscono in presidio ed intendono denunciare con forza l'attentato che si sta consumando in danno dei diritti sindacali dei poliziotti milanesi.

La connotazione autoritaria della gestione del personale, sprezzante ed indifferente di fronte alle aspettative legittimamente rappresentate dalle scriventi Organizzazioni Sindacali, concretizza una consistente degenerazione delle condizioni di vita dei poliziotti del III Reparto Mobile di Milano; una pericolosa regressione della Polizia di Stato verso un sistema "militarista".

Una tendenza che sembra richiamare l'indirizzo governativo sull'impiego dei militari nei servizi di prevenzione e controllo del territorio...

Non si intende in alcun modo contrapporsi ai militari, ma si rimane perplessi a riguardo del loro impiego nelle città in ambiti operativi a discapito delle Forze dell'Ordine e del progetto cd. Mini Naja - che sottrae ulteriori risorse economiche che potevano essere utilizzate per le Forze di Polizia già messe a dura prova con i tagli lineari apportati ai rispettivi Dicasteri di appartenenza -.

Unitamente a queste pratiche di "revival militaristic" anche all'interno di un'Amministrazione che ha smesso le "stellette" trent'anni orsono... fa pensare ad una preferenza, pure abbastanza esplicita, verso Amministrazioni che per tradizione, e per sistema di rappresentanza del personale basato su sistemi di cooptazione e non elezione, sono sicuramente più silenziose.

Quello che accade presso il Reparto Mobile di Milano è un fatto grave perché potrebbe costituire un precedente pericoloso ed incoraggiare atteggiamenti simili in altri Uffici cancellando, di fatto, un trentennio di conquiste sindacali.

Oggi i poliziotti milanesi denunciano all'opinione pubblica la compressione dei diritti e delle libertà sindacali, patrimonio dell'intera collettività.

Un poliziotto libero è l'espressione di un sistema democratico, la migliore garanzia di tutela dei diritti civili dei cittadini italiani.

Il rapporto gerarchico tra i dipendenti della Polizia di Stato deve muoversi, necessariamente, all'interno dei confini tracciati dagli accordi sindacali; ciò per evitare una pericolosa "soggezione" del subordinato verso il superiore gerarchico che potrebbe risultare pericolosa sotto molteplici aspetti.

Seppure all'interno di organizzazioni strutturate gerarchicamente, gli appartenenti di tutte le Forze dell'Ordine conservano un margine discrezionale che li vincola alle Leggi dello Stato in maniera assolutamente indipendente dalle dinamiche gerarchiche.

Le libertà sindacali, tra l'altro, costituiscono anche il più valido sistema di tutela di questa indipendenza.

Le scriventi OO.SS. sono in piazza per difendere questi diritti venerdì 17 giugno 2011 dalle ore 8 alle ore 14 dinanzi al III Reparto Mobile Polizia di Stato di via U. Cagni, 21 e dinanzi alla Questura di Milano via Fatenepratelli, 11 dalle ore 10 alle ore 13.

Milano, 16 giugno 2011

SAP, SILP per la CGIL, Fed.UIL POLIZIA-ANIP-ITALIA SICURA (RDP-PNFI), UGL POLIZIA DI STATO, COISP